



Lidi, vacanzieri, occupazione Il mare produce ricchezza ma è una costa a due velocità

*Ai primi posti Gallipoli e Otranto, giù Ugento e P. Cesareo
«Spesso le strutture non sono gestite da imprenditori locali»*

di Maurizio TARANTINO

Il mare produce ricchezza ma la costa salentina viaggia a due velocità.

Una classifica con luci e ombre quella sui redditi degli abitanti delle località costiere salentine. Lo studio messo a punto dalla start up di studi economici Twig (relativo ai redditi annui pro capite dei cittadini salentina nel 2015), indica con chiarezza l'esistenza di una situazione florida in realtà attrattive, dal turismo ben consolidato come Gallipoli e Otranto, mentre mostra altre comunità in netta difficoltà, ancora incapaci di trovare una via d'uscita dalla crisi pur disponendo un territorio altrettanto ricercato e appetito dagli investitori. Una possibilità che non riesce a fare da traino per l'intero territorio comunale, come accade a Porto Cesareo o ad Ugento, che si piazzano in coda alla classifica:

88esimo e 90esimo.

Gallipoli è con 15.916 euro al 10° posto della classifica generale ma al primo posto tra le marine: non è più solo il marchio del divertimento che crea tendenza. C'è un turismo "adulto", secondo il sindaco Stefano Minerva, capace di interpretare in chiave moderna, l'impatto che l'offerta di accoglienza ha sul territorio: «La ricchezza pro capite deriva dal flusso turistico complessivo, che aiuta il benessere di tutti. Ormai molte famiglie hanno investito in attività turistiche o in servizi contribuendo a formare il reddito medio. Possiamo ancora migliorare e nei prossimi anni cercheremo di salire ancora più in alto in classifica. Da parte nostra abbiamo dato una mano ai privati a costruire una rete importante».

Il 13esimo posto di Otranto, con 15.451 euro non è veritiero, secondo il sindaco Luciano Cariddi: «Gli investimenti nel settore turistico, in gran parte otrantini, incidono nella maggior parte di redditi pro capite, anche se si può certamente fare meglio. Ma non c'è solo il turismo. A Otranto c'è un forte settore primario, l'agricoltura e in particolare il vitivivaismo che è proprio per la sua natura fiscale viene sottratto alle dichiarazioni di redditi. Se invece si parlasse di fatturati delle imprese che operano su Otranto e quindi di Pil saremmo più in alto. La città è abbastanza dinamica dal punto di vista produttivo, fermo restando che anche il commercio, certamente legato al turismo, dice la sua con le mille partite iva aperte sul territorio. Ditte che però spesso, fanno capo a imprenditori che non risiedono in città».

Ad attestarsi ad un ottimo 14esimo posto con 15.382 euro a testa è Castro: il sindaco Alfonso Capraro, è soddisfatto della performance dei suoi concittadini: «La comunità vive una situazione di agio, non abbiamo sacche di povertà, ma solo alcune criticità. Ci sono dei residenti forestieri che contribuiscono in qualche modo ad innalzare il livello medio dell'economia. Un trend che va avanti più mesi l'anno, dando una spinta alla destagionalizzazione. A questo vanno aggiunti attrattori culturali, come il Museo cittadino

e la Zinzulusa che sono noti a livello nazionale, richiamando curiosità in grande quantità».

A passarsela altrettanto bene, con una media pro capite poco al di sotto della media provinciale, è Santa Cesarea Terme, al 27esimo posto con 14.593 euro pro capite: «Dobbiamo il nostro benessere - spiega Pasquale Bleva - all'indotto termale che crea un forte ritorno economico. Grazie agli impianti sono occupati oltre 100 operai residenti nel Comune, i quali devono fare fronte a circa 23mila ospiti l'anno. A questo va aggiunto il proficuo lavoro delle strutture balneari ricettive che possono contare su un flusso turistico di circa 50mila presenze. Sono dati che ricaviamo dalla tassa di soggiorno 2016: un turismo slow, che richiama gente desiderosa di attenzioni, calma e bellezze naturali».

Al centro della classifica, le marine di Melendugno, premiate con le bandiere blue e verdi che però non riescono a far spiccare il reddito (51esimo posto con 13.559 euro). «I redditi degli operatori turistici - chiarisce il sindaco Marco Potì - non sono riferiti necessariamente a persone residenti nel perimetro comunale. Spesso i proprietari delle strutture sono delle società che risiedono altrove. L'amministrazione ha incentivato la possibilità di fare sede a Melendugno attraverso l'addizionale Irpef a zero nel proprio bilancio. Abbiamo però 92 chilometri quadrati di territorio di cui gran parte destinato ad uliveti. Ciò vuol dire che uno dei reparti principali è quello dell'agricoltura che di certo è in forte sofferenza. Siamo fiduciosi però perché c'è una forte natalità di imprese, come dimostrano gli studi della Camera di Commercio, che pongono Melendugno tra i primi Comuni del Salento».

Tra le maglie nere della classifica, c'è Porto Cesareo che si ferma all'88esimo posto con 11.982 euro a testa. Per il sindaco Salvatore Albano è un fatto nuovo: «Essere così in basso è una sorpresa anche per noi. Ci sono diverse attività produttive e ricettive che dovrebbero portare in alto le entrate economiche. L'impatto negativo può essere dovuto al fatto che molte imprese non fanno capo a perso-



«Il flusso turistico complessivo aiuta il benessere di tutti quanti»

Stefano Minerva (Gallipoli)



«Gli investimenti nel turismo incidono ma si può fare di più»

Luciano Cariddi (Otranto)



«Il museo e la Zinzulusa sono grandi attrattori»

Alfonso Capraro (Castro)



«Spesso i proprietari sono delle società che risiedono in altre parti»

Marco Potì (Melendugno)



«Non tutte le aziende assumono personale che è del posto»

Massimo Lecci (Ugento)

La distribuzione della ricchezza

Dati relativi ai redditi del 2015

Valori in euro



I MIGLIORI

1	Lecce	21.046,86
2	Maglie	18.129,32
3	Cavallino	17.343,18
4	Sternatia	16.894,08
5	San Cassiano	16.620,63

I PEGGIORI

93	Salve	11.643,73
94	Supersano	11.585,67
95	Altiste	11.385,64
96	Morciano di Leuca	11.274,40
97	Acquarica del Capo	10.765,16

LE ALTRE POSIZIONI

Pos.	Comune	media	Pos.	Comune	m
6	Calimera	16.512,94	35	Corigliano d'Otranto	14,1
7	San Cesario di Lecce	16.316,95	36	Muro Leccese	14,0
8	Soleto	16.202,16	37	Casarano	14,0
9	Galatina	16.064,77	38	Alezio	14,0
10	Gallipoli	15.916,11	39	Spongano	14,0
11	Tricase	15.755,11	40	San Pietro in Lama	13,8
12	Caprarica di Lecce	15.479,30	41	Salice Salentino	13,8
13	Otranto	15.451,29	42	Castri di Lecce	13,8
14	Castro	15.382,77	43	Scorrano	13,8
15	Campi Salentina	15.307,84	44	Sanarica	13,8
16	Nociola	15.290,49	45	Giuggianello	13,8
17	Diso	15.176,72	46	Parabita	13,8
18	San Donato di Lecce	15.091,74	47	Tigiano	13,8
19	Arnesano	15.001,27	48	Carmiano	13,8
20	Trepuzzi	14.967,83	49	Miggiano	13,8
21	Lequile	14.961,90	50	Melpignano	13,8
22	Lizzanello	14.880,89	51	Melendugno	13,8
23	Andrano	14.821,99	52	Secil	13,8
24	Vernole	14.792,85	53	Collepasseo	13,8
25	Nardò	14.709,53	54	Galatone	13,8
26	Surbo	14.671,22	55	Palmariggi	13,8
27	Santa Cesarea Terme	14.593,31	56	Montesano Salentino	13,8
28	Novoli	14.497,94	57	Copertino	13,8
29	Squinzano	14.487,25	58	Botrugno	13,8
30	Poggiardo	14.428,88	59	Cutrofrano	13,8
31	Martignano	14.312,22	60	Minervino di Lecce	13,8
32	Ortelle	14.302,72	61	Uggiano la Chiesa	13,8
33	Zollino	14.275,32	62	Alessano	13,8
34	Monteroni di Lecce	14.230,22	63	Martano	13,8

Fonte: Ministero Economia

ne del posto, lo si capisce da quanto avviene durante l'inverno quando i residenti passano da 6mila a circa 5mila. A Torre Lapillo per esempio ci sono tante aziende, ma sono poche quelle che appartengono a cesarini».

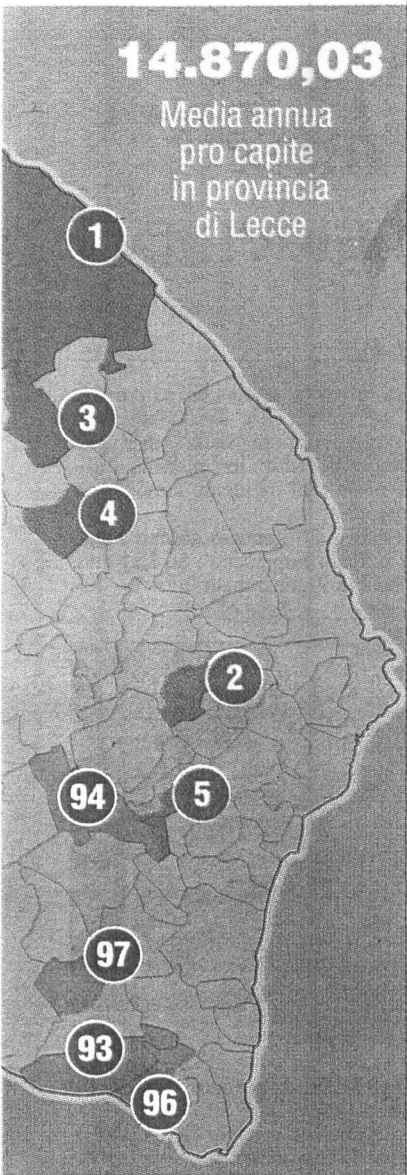
Ancora più in basso la splendida località di Ugento, bloccata al 90esimo posto con 11.896 euro pro capite: «Il turismo - dichiara il sindaco Massimo Lecci - è sicuramente una risorsa ma non è il tratto fondamentale dell'economia -

ugentina, basata anche su arti nato, commercio e agricoltura, ti settori che sono in forte rallento. Molte aziende artigiane hanno chiuso, come anche il commercio ha avuto un forte decremento. Esistono imprese turistiche ugentine non gestite da residenti e non tutti assumono cittadini del luogo, ma c'è comunque un intanto che funziona. Da parte nostra abbiamo avviato corsi per formare adeguatamente i lavoratori e trovare pronti».



«Un brutto posto che sorprende anche noi: tante imprese non locali»

Salvatore Albano (P. Cesareo)



Pos.	Comune	media
64	Sogliano Cavour	13.192,32
65	Veglie	13.170,48
66	Castrignano del Capo	13.134,89
67	Surano	13.101,67
68	Carpignano Salentino	13.086,51
69	Taviano	13.020,35
70	Guagnano	13.014,97
71	Bagnolo del Salento	13.008,54
72	Cursi	12.995,54
73	Matino	12.979,02
74	Tuglie	12.956,67
75	Sannicola	12.943,24
76	Castrignano De' Greci	12.942,90
77	Neviano	12.825,87
78	Gagliano del Capo	12.737,91
79	Giurdignano	12.700,12
80	Corsano	12.460,35
81	Specchia	12.455,42
82	Racale	12.333,48
83	Leverano	12.324,36
84	Melissano	12.250,90
85	Aradeo	12.212,07
86	Cannole	12.134,66
87	Taurisano	11.984,19
88	Porto Cesareo	11.982,55
89	Ruffano	11.944,53
90	Ugento	11.896,53
91	Patù	11.881,17
92	Presicce	11.707,61

centimetri